

alcuna cosa a gelphi. Al che il noncio pontificio et ui li disseno non esser da creder, perchè era lettere missier Zuan Fermo Triultio et il conte di la Somaia havia hauto i soi beni etc.

*Del ditto, di 18, hore 24.* Come ricevute nostre di 2 et 3, parlò a Rubertet dolendosi le cose erano tarde. El qual disse, el Gran Cancellier è tar-do a spazar le lettere ma per il Re nè altri del Conseio non manca, et zurò sopra uno messal il Re non ha pratica alcuna con l' Imperador et vol esser con la liga, nè farà acordo con Cesare. Et disse era venuto uno maistro di caxa del Delfino ch'è preson in Spagna, a dir a questa Maestà la spesa limitada non basta adesso che l'è insieme con il fratello duca di Orlens a Burgos, dove si spende il dopio et li vien donne et signori a visitarli et vederli; però il Re è su gran spexa, et si non si fa quello si doveria si presto, è da seusar. Dicendo, questo Cancellier è uno diavolo, con altre parole. Parlò poi al Gran maistro, qual li disse venisse solo in Conseio, et dir non si facendo le provision si perderia il Papa. Et zerca il marchexe di Mantoa, laudava il Papa et la Signoria li mandasse qualche uno aziò non si acordi con lo Imperador; *etiam* il Re li scriveria. *Item*, manda lettere di Anglia del secretario nostro, et essendo zonto qui il reverendo episcopo Bitoniense orator del re di Anglia senza pompa alcuna intrato, perchè non volse si sapesse la sua venuta, et hiersera zonse, hozi l'ha visitato seusandosi etc., non esserli venuto contra. Disse questo è il suo solito, oferendosi molto per la Signoria nostra, et che solicheria il Re a far quello ha promesso per la liga, per haver hauto commission dal Re dar ogni favor a la liga et esser unito col nontio pontificio et lui secretario nostro, monstrando haver hauto lettere del Re di questo.

*Del ditto, di 19.* Come hozi esso secretario solo fo nel Conseio, et dolendosi le zente non parevano et manco li danari, et era zà la seconda paga, loro si seusono, et il Gran Maistro li disse che non si mancheria zurandoli il Re non trattava con l' Imperador, replicando le provision fatte, scritte per altre sue. Et di questo scrive. *Item*, il Re li disse che par Cesare voleva intrar in la liga, però saria bon li mandati di acetarlo fosseno de li. Scrive *etiam* esso secretario tenir certo, perchè vete l'orator di Cesare sta qui a la corte voler audientia, et il Re spazò prima tre over quattro cose particular poi lo aldite, qual voleva la liberation di alcuni prexi zà tre mexi. Scrive, il Re con la corte è per partirse et andar a Remoradin; et altre particularità, *ut patet*.

*Di Anglia, di Gasparo Spinelli secretario, date a Londra, a dì 7 Avosto.* Come parlò al Cardinal che era in Anticurt, havendo hauto nostre lettere con li successi di Cremona, lezandoli le lettere, dicendoli sempre haver ditto l' aviso di Fiandra non era vero, anchora che l' havesse mandato le lettere di l' Archiduca, perchè de li mai veniva la verità. Soa signoria li piaque. Poi solecitò questa Maestà a voler intrar in la liga. Soa signoria disse non pol al presente per non perder l' amicitia antiqua di Bergogna et afinità con l' Imperador, poi per causa di subditi che hanno robe in la Spagna et Fiandra et Bergogna. Poi bisognava aspettar risposta di soi oratori, ringratiando la Signoria la commission data a l' orator nostro di esser unito con loro. Et li disse in secreto la conclusion di la mutua obligation etc. Conclude esso secretario, il Re non è per intrar in la liga.

*Del ditto, di 10 et 11.* Come l' orator pontificio have lettere di Roma da sollicitar il Re a intrar in la liga. Fo dal Cardinal, li parlò *ut supra*, dicendo voler caution prima di haver li 40 milia ducati a l' anno il Re et lui sul Stado di Milan, et si conzi li capitoli mandati. Et instando l' orator pontificio se 'l voleva intrar o non, disse quel che voleva avanti, o si rompa con armada su la Fiandra overo se vi dagi sussidio de danari. *Item*, scrive questi hanno mandato in Franza a voler il Re contenti i loro panni li vendi su la Franza, dicendo questo sarà il principio di rimover il comercio di la Fiandra. Scrive, era zonto uno orator di madama Margarita, et lui orator pontificio li dimandò la causa. Disse in loco di uno prehosto era prima qual Madama preditta vol ritorni a caxa, et se riportava a parlar di pace con Cesare per la venuta de l' abate di Mendoza, qual veniva qui et in la Franza era stà intertenuto.

*Del ditto, di 11.* Come erano lettere di Franza del zonzer ll a la corte domino Zuan Batista Sanga orator pontificio, qual vien a questa Maestà *etiam*, et che erano venuti di Franza li ordini di concluder la mutua obligation, in la modula non si nominava il Stado di Milan, sichè uno non pol tratar acordo con Cesare senza l' altro. *Item*, come l' orator pontificio, qual è unito con lui secretario, va dal Cardinal in Anticurt et ha voluto il secretario vadi con lui.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, non fu il Principe, et fu fatto le sotto scrite voxte: